

e fino *Dublino* Capitale dell' Isola erano state prese; sospettò che i suoi sudditi sene impadronissero a nome loro: perciò proibì che niun soccorso d'uomini o di provvisioni non passasse più da' suoi Stati in *Irlanda*, e si preparava andarvi in persona alla conquista. Ma *Fitz-Stefen*, ed il Conte di *Pembroke* si protestarono di stare a quanto piaceva a Sua Maestà, sottoponendosi ad esser sempre suoi vassalli. Così passato Enrico nell' Isola verso la fine di quest' anno, si refero subito a lui tutti i Principi di quell' Isola, e riconobbero lui, ed il figliuolo come loro Re. Egli trattò i nativi con generosità e clemenza, e temendo la potenza del Conte, e dello *Stefen*, li privò della maggior parte delle loro conquiste; e lasciò un Vicerè, e presidio nelle migliori Città, obbligando questa Chiesa ad uniformarsi a quella d' *Inghilterra*, ch'era lo stesso che dire a quella di *Roma*.

Represe una pericolosa sollevazione, *Capitolo 173*
della quale erano i suoi figliuoli. Enrico il primogenito si lagnava non avere che il titolo inutile di Re; *Ricardo* il secondo quello di Conte di *Poetù*; *Gotifredo* il terzo di esser privo della *Bretagna* eredità di sua moglie; A questi s'unirono *Guglielmo* Re di *Scozia*, e *Lodovico* Re di *Francia*, oltre alcuni Baroni del Reame d' *Inghilterra*. Ma Enrico li vinse tutti in breve tempo. Il Conte di *Leicester* che avea fatto una discesa in *Inghilterra*, fu disfatto, e preso prigione; e così pure il Re di *Scozia*.